



Settore Tecnico

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

n. 255 del 10 agosto 2022

OGGETTO: Riserva naturale delle Baragge, ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda". Istanza rilascio giudizio compatibilità ambientale (D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis) e contestuale rilascio autorizzazione ai sensi D. Lgs. 387/03 e ss.mm.ii., D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. art. 27 bis - Progetto denominato: "Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven", da realizzarsi nei Comuni di Masserano loc. Martinella (BI) con opere di connessione nei Comuni di, Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC) e Villarboit (VC), presentato dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. Bolzano - Espressione giudizio di valutazione di incidenza.

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 29/6/2009, n° 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e s.m.i., che ha previsto, a far data dal 1 gennaio 2012, l'istituzione dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Visto l'art. 43 della L.R. 29.06.2009, n. 19 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 36-13220 del 08 febbraio 2010, "Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 Artt. 41 e 43. Delega della gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale e delle relative valutazioni di incidenza di interventi e progetti a soggetti gestori di aree protette del Piemonte";

Vista la Convenzione per la delega della gestione del Sito Natura 2000 "Baraggia di Rovasenda", stipulata e attivata il 29 giugno 2010 tra la Regione Piemonte e l'Ente di Gestione Aree Protette Baragge-Bessa-Brich di Zumaglia e Mont Prève, ora denominato Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore a seguito di riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali divenuto efficace partire dal 1° gennaio 2016;

Viste le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07 aprile 2014 e s.m.i.;

Viste le Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC "Baraggia di Rovasenda" IT1120004, approvate con D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016;

Visto l'Allegato B "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" della D.G.R. 12 giugno 2017, n. 33-5174 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con

DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale";

Vista la la D.G.R 29.03.2010 n. 72-13725 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006".

Vista la richiesta del parere di competenza relativo a: **Istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza con eventuale rilascio Aut. Unica ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 387/03 e ss.mm.ii. – Progetto presentato dalla “Ellomay Solar Italy Seven” S.r.l., Bolzano, denominato: “Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven”, da realizzarsi nei Comuni di Masserano loc. Martinella (BI) con opere di connessione nei Comuni di, Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC) e Villarboit (VC)**, presentata da: Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., Via Sebastian Altmann - 939100 Bolzano, e trasmessa da Provincia di Biella – Area Tutela e valorizzazione ambientale, Servizio: Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche con nota n. 25507/2021, iscritta al protocollo dell'Ente di Gestione al n. 2444 del 07.07.2022;

Richiamata la nota di richiesta di integrazioni protocollo dell'Ente n. 4036 del 06.12.2021, rilasciata a seguito di Conferenza di Servizi tenutasi in data 03.12.2021.

Esaminata la documentazione progettuale integrativa redatta a giugno 2022 da Studio Ing. Valz Gris di Milano, su incarico del proponente.

Considerato che:

- L'impianto previsto, di potenza pari a 54,77 MWp, ricoprirà un'area in precedenza coltivata a risaia e attualmente destinata a seminativo, di estensione totale pari a 60,30 ha. Della superficie totale, circa 0,0768 ha saranno occupati dalle platee per le nuove cabine, circa 24,97 saranno occupati dai moduli fotovoltaici e circa 2,9765 ha saranno interessati da perdita di suolo agricolo per l'installazione delle opere SSE e Step-Up;
- La suddetta area si trova nelle immediate vicinanze del confine occidentale della Riserva naturale delle Baragge, ZCS IT1120004 “Baraggia di Rovasenda” (Baraggia di Santa Maria). I lavori per la realizzazione del nuovo cavidotto saranno realizzati in direzione sud-est lungo la strada provinciale SP317, che attraversa la porzione sud della ZSC “Baraggia di Rovasenda” tra i territori comunali di Masserano e Brusnengo per circa 900 m. Il percorso del cavidotto lungo la SP317 all'interno della ZSC “Baraggia di Rovasenda” attraversa il torrente Guarabione e un corso d'acqua in prossimità del confine est del Sito Natura 2000, in corrispondenza dei quali la realizzazione del cavidotto sarà effettuata rispettivamente con tecnologia no-dig e con ancoraggio al ponte esistente, senza modifiche all'alveo e alle sponde;
- L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata mediante un cavidotto in MT interrato che corre prevalente su strada provinciale (SP317, SP110, SP65, SP58) fino ad arrivare alla sottostazione in AT situata nel Comune di Villarboit;
- Le opere mitigative comprendono la realizzazione di un filare arborato perimetrale, una fascia boscata con funzione di corridoio ecologico di 0,90 ha che attraversa il centro dell'impianto, la coltivazione a prato polifita della superficie in funzione delle attività di pascolo ovino e di apicoltura, con porzioni seminate con del fiorume di specie foraggere autoctone proveniente da prati da sfalcio di bassa quota dell'Italia Settentrionale riconducibili all'habitat 6510, un'area destinata a brughiera, delle aree a baraggia e una nuova zona umida di 5,32 ha;
- Ad opera di altro proponente è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico di estensione pari a 35,40 ha, avente una potenza di 32.545,00 kWp in corrente continua denominato “Fattoria Solare del Principe”, ubicato nel territorio del Comune di Masserano (BI) e distante circa 600 m dall'impianto in oggetto.
- Ad opera di altro proponente è prevista la realizzazione di un ulteriore impianto fotovoltaico di estensione pari a 14,34 ha, avente una potenza di 11.586,25 kWp in corrente continua denominato “Fattoria solare Roggia Bardesa”, ubicato nel territorio del Comune di Roasio (VC) e distante circa 2,2 km dall'impianto in oggetto.

Considerato che la documentazione progettuale di nuova redazione, con particolare riferimento all'elaborato "DOC31 - Risccontro alla Richiesta di integrazioni REG_UFFICIALE - 0026733 - 09/12/2021" recepisce quasi completamente le richieste di integrazione avanzate dall'Ente, in particolare non è chiara l'estensione e la localizzazione effettiva delle aree in cui si prevede di ricostituire l'habitat di baraggia, non è chiaro se i previsti filari perimetrali di specie arboree ed arbustive avranno carattere permanente, non è inserito il periodo di sommersione richiesto dall'Ente per la prevista nuova zona umida compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto e non è dichiarato che gli esemplari di *Osmunda regalis* utilizzata per aree di mitigazione saranno di provenienza certificata.

Accertato che l'Area Protetta non risulta dotata del Piano d'area previsto dall'art. 26, della L.R. 19/2009 e s.m.i.;

Vista l'istruttoria inerente al progetto esaminato, redatta ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e della L.R. 19/2009 e s.m.i. in data 09.08.2022 dai Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica dell'Ente di Gestione e conservata agli atti presso gli uffici dell'Ente;

Considerato l'esito favorevole dell'istruttoria per l'istanza in oggetto a cura del Servizio Promozione e pianificazione territoriale;

Visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

Visto l'art. 20 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.;

DETERMINA

- 1) Di esprimere ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e della L.R. 19/2009 e s.m.i. il proprio giudizio di VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA per l'intervento proposto a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) A seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico, prevista al termine di 30 anni di funzionamento, dovranno essere mantenute in via permanente le seguenti aree che verranno realizzate per la mitigazione ambientale del suddetto impianto: la zona umida e le aree di baraggia (sup. complessiva di 5,32 ha), la fascia con funzione di corridoio ecologico posta a circa metà dell'area d'intervento entro la quale verranno realizzati impianti di specie forestali ed aree di baraggia (sup. complessiva 0,90 ha) e la fascia entro cui verrà piantato il filare di specie arboree ed arbustive previsto lungo il confine est dell'impianto, a contatto con la ZSC "Baraggia di Rovasenda" IT1120004.
 - b) La localizzazione, la superficie e le modalità di realizzazione delle aree in cui si prevede di ricostituire l'habitat della baraggia (Habitat d'interesse comunitario cod. 4030) verranno definite nell'ambito della progettazione esecutiva in accordo con l'Ente e con l'ARPA.
 - c) Il periodo di sommersione annuale della zona umida che si prevede di realizzare dovrà avere carattere temporaneo ed essere compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto. Durante la sommersione dovrà essere garantito un livello idrico permanente di altezza minima pari a 20 centimetri necessario per la riproduzione degli anfibi e la nidificazione degli uccelli limicoli.
 - d) Gli esemplari di *Osmunda regalis* che si prevede di mettere a dimora nell'area destinata a nuova zona umida e le altre specie erbacee e forestali che verranno impiegate per realizzare gli interventi di mitigazione ambientale dovranno essere dotate di certificato di provenienza che attesti la loro origine dall'Italia Settentrionale.
 - e) Per la realizzazione dei filari forestali perimetrali dovrà essere utilizzata la specie *Cornus sanguinea* (sanguinello) in sostituzione di *Viburnus opulus* (pallon di maggio), in quanto quest'ultima non risulta idonea al sito.

- f) Dovrà essere garantita la riuscita delle piantagioni di specie arboree ed arbustive effettuando le necessarie cure colturali nei primi 5 anni di vita dei suddetti impianti, inclusi i risarcimenti delle fallanze. Le cure colturali dovranno comprendere almeno n. 3 tagli di ripulitura/anno durante la stagione vegetativa, con contestuale eliminazione delle specie esotiche invasive ed eventuali irrigazioni di soccorso.
- g) Le piantine forestali utilizzate dovranno avere altezza minima pari a 50-70 cm e dovranno essere dotate di pane di terra. Il terreno di messa a dimora di ciascuna piantina dovrà essere pacciamato con lettiera reperibile in loco o appositi dischi pacciamanti in materiale biodegradabile. Ciascuna piantina dovrà essere e sostenuta da almeno un tutore di legno o di bambù e se necessario essere dotata di protezioni dagli erbivori. Le eventuali protezioni dovranno essere rimosse e smaltite subito dopo il quinto anno di vita della piantagione.
- h) Le specie erbacee da utilizzare per realizzare la prevista zona umida dovranno essere individuate a livello di specie (e non di genere come ora indicato nella documentazione progettuale) in accordo con l'Ente e con ARPA.
- i) Il previsto piano di gestione quinquennale della zona umida dovrà definire in particolare: 1) gli opportuni interventi di manutenzione del reticolo idraulico collegato alla zona umida, a cura del richiedente 2) le modalità di gestione della vegetazione erbacea (eventuali periodici sfalci), a cura del richiedente. Tale piano dovrà essere definito in accordo con l'Ente e con ARPA.
- j) La realizzazione del cavidotto interrato previsto all'interno dell'area protetta, lungo la Strada Provinciale n. 317, dovrà essere condotta operando:
- 1) l'eventuale taglio di alberi in area boscata nel periodo compreso tra il 1° ottobre ed il 31 marzo
 - 2) nei tratti in cui la posa del cavidotto è a stretto contatto con il bosco (sia a monte che a valle della Strada Provinciale n. 317) le operazioni di scavo al di fuori del periodo compreso dal 1° aprile al 15 giugno, entro il quale tale lavoro non è consentito a tutela dell'avifauna nidificante (considerati i livelli di impatto acustico dei lavori certificati dal richiedente).
- k) Gli interventi per la posa del cavidotto in corrispondenza dei corpi idrici presenti all'interno della ZSC- IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" dovranno essere effettuati senza danneggiare le sponde e l'alveo. Eventuali operazioni all'interno dell'alveo essi dovranno essere condotte in ottemperanza a quanto previsto dalla la D.G.R 29.03.2010 n. 72-13725 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006".
- l) Tutti gli interventi di livellamento, scavo, riporto, accantonamento e movimentazione del terreno dovranno essere effettuati adottando le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive. Specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono definite nell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 e disponibili al seguente link:
[Microsoft Word - DGR_05174_930_12062017.doc \(regione.piemonte.it\)](#).
- m) Al fine di limitare il più possibile fenomeni di inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dalla L.R. 31/2000 e s.m.i.
- n) Fatti salvi motivi di sicurezza, il tratto di recinzione perimetrale prevista lungo confine est dell'impianto fotovoltaico, a contatto della ZSC "Baraggia di Rovasenda" IT1120004 dovrà essere posata mantenendo una distanza di 20 cm da terra, al fine di garantire adeguata permeabilità ecologica e permettere il passaggio della fauna di piccola taglia.
- 2) Di trasmettere copia della presente alla Provincia di Biella – Area Ambiente e Territorio, al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 43, comma 5 della L.R.19/2009 e s.m.i. ed al Responsabile del Servizio di Vigilanza Territoriale Bessa Burcina dell'Ente Parchi.

IL DIRETTORE
Firmato digitalmente
CARLO BIDER